ETF Working together Learning for life

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 14 GIUGNO 2013

1. Introduzione

La riunione del consiglio di amministrazione dell'ETF si è tenuta a Torino il 14 novembre 2013 ed è stata presieduta da Jan TRUSZCZYŃSKI, direttore generale della DG Istruzione e cultura della Commissione europea.

Vengono accolti i nuovi membri del consiglio: Gabriele ALTANA (Italia), Saulius ZYBARTAS (membro) e Aleksandra SOKOLOVA (supplente) (Lituania), oltre a Henrik SAXTORPH (supplente) (Danimarca). Partecipano altresì i funzionari della Commissione europea Gerhard SCHUMANN-HITZLER (Direttore, DG ELARG), Nicholas TAYLOR (Capo sezione, DG DEVCO), Donatella GOBBI (DG DEVCO), Dana BACHMAN (Capo unità, DG Istruzione e cultura) e Isabelle MAZINGANT (DG Istruzione e cultura). Mara ARNO rappresenta il comitato del personale dell'ETF.

Non partecipano i rappresentanti di Estonia, Grecia, Lettonia, Malta e Romania e gli osservatori dell'Azerbaijan e della Giordania, nonché gli esperti indipendenti nominati dal Parlamento europeo Sara PARKIN e Jean-François MEZIÈRES.

2. Adozione dell'ordine del giorno

L'ordine del giorno è adottato dal consiglio senza modifiche.

3. Follow-up della riunione precedente

i. Verbale della riunione precedente

Il verbale della riunione precedente, tenutasi il 22 novembre 2012, viene adottato.

ii. Seguito dato ai punti d'azione e alle procedure scritte

Xavier MATHEU, ETF, presenta le azioni attuate in seguito alla riunione del novembre 2012:

- il bilancio generale dell'Unione europea per il 2013 non ha modificato il bilancio dell'ETF, pertanto non è stata avviata alcuna procedura scritta. Il bilancio rettificativo per il 2013 comprendente le entrate trasferite per il progetto GEMM è stato incluso nell'ordine del giorno dell'attuale riunione.
- Tra il 05/02/2013 e il 15/02/2013 ha avuto luogo una procedura scritta sul programma di lavoro dell'ETF per il 2013 ed è stata conclusa con successo.

4. Analisi e valutazione della relazione annuale di attività 2012

Madlen SERBAN e **Xavier MATHEU** presentano la relazione annuale di attività 2012.

La relazione annuale di attività rappresenta una parte fondamentale della gestione basata sulle prestazioni e la sua struttura è definita dal segretariato generale della Commissione europea. Il documento è strutturato in cinque parti: i) I: attuazione del programma di lavoro annuale, ii) II: governance, vigilanza della gestione, controllo e norme di controllo interno, iii) III: elementi di base per la dichiarazione di affidabilità, iv) IV: dichiarazione di affidabilità e allegati.

Il documento contenente i punti principali, reso disponibile nell'area riservata del consiglio di amministrazione prima della riunione, integra la relazione annuale di attività con ulteriori informazioni sulle attività operative.

La valutazione dei risultati realizzati dall'ETF nel 2012 indica un buon avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi per il periodo quadriennale (2010-13). Sono stati raggiunti risultati mirati e il 2012 è stato caratterizzato dalla seconda fase dell'analisi delle politiche nell'ambito del processo di Torino, sucessiva alla seconda fase del 2010 e da un maggiore sforzo nel sostenere l'elaborazione di

politiche basate su dati oggettivi. I progetti pluriennali, tematici e regionali, sono proseguiti correttamente e l'attività nazionale ha contribuito anche alla programmazione della CE.

Il processo di Torino è un'analisi olistica e basata su dati oggettivi delle politiche dell'istruzione e formazione professionale che è stata svolta in 25 paesi partner nel 2012. Nei cinque paesi candidati, questa analisi delle politiche è stata integrata dall'esercizio della stesura di relazioni provvisorie di Bruges. Su 25 paesi, 15 hanno condotto il processo direttamente, svolgendo autovalutazioni con la partecipazione attiva delle parti interessate (sei nel 2010), mentre negli altri 10 paesi l'ETF ha fornito assistenza alla direzione nazionale in consultazione con le parti interessate, al fine di svolgere l'analisi. In base ai risultati delle relazioni nazionali, l'ETF ha elaborato valutazioni transnazionali per ciascuna delle quattro regioni e ha tenuto incontri regionali di apprendimento tra pari per condividere e discutere i risultati preliminari. Inoltre, l'ETF ha elaborato una metodologia concettuale per lo sviluppo di capacità nel campo dell'elaborazione di politiche di istruzione e formazione professionale. Tale metodologia è stata sottoposta a una consultazione con esperti internazionali, compresa la CE in dicembre, quale anticipazione della verifica delle attività dell'ETF da svolgere nel 2013. L'ETF ha messo a punto un manuale sull'utilizzo di indicatori nell'elaborazione delle politiche di istruzione e formazione professionale, disponibile in francese, russo e arabo ed è in corso di preparazione una versione interattiva on-line.

Gli obiettivi annuali per lo sviluppo di competenze tematiche sono stati raggiunti nel 2012. Sono state sviluppate competenze nelle seguenti aree: i) qualifiche e qualità; ii) inclusione sociale; iii) apprendimento imprenditoriale e competenze aziendali con una nuova metodologia per l'individuazione di esempi di buone prassi (alla conferenza aziendale dal titolo "Towards Excellence in Entrepreneurship and Enterprise Skills" [Verso l'eccellenza nell'imprenditorialità e nelle competenze imprenditoriali] tenutasi in novembre, sono stati individuati, esaminati e illustrati 12 esempi di buone prassi negli ambiti dell'imprenditoria giovanile, dell'imprenditoria femminile e delle competenze per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI); iv) occupazione e occupabilità; v) governance e apprendimento permanente (che ha fornito i contenuti per la conferenza aziendale dal titolo "Multilevel governance in education and training: challenges and opportunities" [Governance multilivelli nell'istruzione e formazione professionale: sfide e opportunità], tenutasi a Bruxelles il 31 maggio e il 1° giugno 2012) e vi) istruzione e formazione professionale e sviluppo sostenibile.

Nei Balcani occidentali e in Turchia , l'ETF ha collaborato con il Cedefop sulle relazioni di Bruges per i paesi candidati e ha preparato schede nazionali e una relazione regionale, che è stata pubblicata dal Cedefop al termine del 2012. L'ETF ha intrapreso il progetto FRAME, che rappresenta strategie globali di sviluppo delle risorse umane nei sette paesi della regione.

Nel Mediterraneo meridionale e orientale, due anni dopo la primavera araba, molti paesi vivono ancora un elevato livello di incertezza e ciò significa che l'ETF deve poter essere flessibile e in grado di reagire rapidamente. L'accento è posto sull'occupabilità dei giovani, con un'attenzione particolare all'istruzione e alla formazione professionale. Il sostegno allo sviluppo delle competenze per le micro, piccole e medie imprese ha anche acquisito maggiore rilevanza, indicando l'importanza delle micro, piccole e medie imprese per la creazione di posti di lavoro.

Nei paesi del partenariato orientale, l'ETF ha sostenuto la Commissione europea, in particolare in Azerbaigian, Georgia, Repubblica moldova e Ucraina. In collaborazione con la DG EAC, nel quadro della piattaforma 4 del partenariato orientale "contatti tra i popoli", l'ETF ha organizzato un congresso regionale sul processo di Torino il 4-5 dicembre a Bruxelles, in concomitanza con la riunione della piattaforma 4 del partenariato orientale. I paesi partner e diversi Stati membri dell'UE hanno sostenuto l'analisi dell'istruzione e formazione professionale nei paesi e i progressi realizzati nella progettazione delle politiche di IFP, nella legislazione, nell'impegno delle parti interessate e nei quadri nazionali delle qualifiche.

In Asia centrale lo studio dell'ETF rivela un'immagine completa del passaggio dalla scuola al lavoro, che descrive la difficile realtà che devono affrontare gli studenti che lasciano la scuola.

La relazione annuale di attività contiene una descrizione dettagliata dei risultati aziendali raggiunti nel 2012, con allegati che evidenziano la spesa per tema, regione e paese. In particolare, le tabelle del bilancio per attività riportano l'utilizzo delle risorse in base alle tre dimensioni della politica di pianificazione dell'ETF (geografica, funzionale e tematica). La relazione comprende i dettagli sulle richieste specifiche ricevute dalla Commissione europea, sia quelle incluse nel programma di lavoro che quelle ricevute dopo la sua adozione, e la risposta fornita dall'ETF.

Da una prospettiva quantitativa, nel 2012 sono stati raggiunti 161 risultati aziendali (150 nel 2011), un valore leggermente superiore al numero di 157 stabilito come obiettivo. Dei 157 previsti originariamente, quattro sono stati rinviati al 2013. Nel complesso, il livello di risultati realizzati è in linea con il bilancio finale ricevuto dall'ETF e con i risultati proposti nel programma di lavoro. La relazione annuale di attività registra aumenti nei risultati dell'analisi delle politiche (30 rispetto ai 27 pianificati, 22 realizzati nel 2011), nel sostegno alla Commissione (35 rispetto a 31 pianificati, 31 realizzati nel 2011) e nella diffusione e creazione di reti (27 effettivi, 25 pianificati, 25 realizzati nel 2011), a scapito di cinque risultati in meno nello sviluppo di capacità (69 effettivi, 74 previsti, 72 realizzati nel 2011). Questi cambiamenti si spiegano attraverso un aumento delle richieste da parte dei servizi della Commissione (che riflettono la diversità delle DG che richiedono l'intervento dell'ETF), l'aumento nell'analisi delle politiche nel processo di Torino nel 2012 (rispetto al 2011) e il ruolo centrale dell'ETF nello sviluppo del capitale umano (analisi delle politiche e diffusione e creazione di reti), come rilevato nella valutazione esterna portata a termine nel 2012.

Nel 2012, la collaborazione con le parti interessate ha continuato a essere un ambito prioritario delle attività dell'ETF. L'approccio dell'ETF è stato formalizzato nel quadro d'azione delle parti interessate adottato in settembre, che spiega perché è importante investire nella cooperazione con le parti interessate e le modalità con cui l'ETF sta rafforzando la propria capacità organizzativa per gestire in maniera efficace la propria cooperazione con le parti interessate, sia dell'UE che internazionali. Le parti interessate dei paesi partner non sono incluse nel quadro d'azione ma sono evidenziate nel piano d'informazione nazionale e nei progetti tematici.

Nel 2012, l'ETF si è impegnato in una serie di attività di comunicazione, tra cui eventi e visite, pubblicazioni e produzione di contenuti al fine di sostenere il lavoro generale dell'ETF e in particolare le sue attività operative.

La parte II della relazione evidenzia gli sviluppi significativi nella supervisione della gestione e nel controllo delle attività dell'ETF. Il quadro di gestione basato sulle prestazioni dell'ETF approvato nel luglio 2012 chiude la sezione relativa alle prestazioni e alla convenienza in termini di costi. La maggior parte degli elementi del quadro sono stati adottati per migliorare i processi, al fine di ottenere risultati migliori. Nel 2012, l'ETF ha perfezionato il proprio sistema di stesura di relazioni trimestrali e ha migliorato notevolmente la propria pianificazione operativa per garantire la qualità dei contenuti dei progetti e gestire le attività. Inoltre, tutti i progetti sono stati controllati completamente nel 2012 per individuare le aree di miglioramento utilizzando i criteri DAC. La relazione annuale sul rendimento pubblicata nel marzo 2013 descrive per la prima volta la disponibilità di strumenti di garanzia della qualità e il loro utilizzo.

Anche la II parte registra la gestione delle risorse. Dei 20 144 530 EUR disponibili per gli stanziamenti di impegno nel 2012, l'ETF ha realizzato quanto segue: un tasso di impegno per i fondi di finanziamento del 99,91% (titolo generale 1, 2, 3), un tasso di pagamento per i fondi di finanziamento dell'85,9% (sia amministrativi che operativi) e un'esecuzione degli stanziamenti di pagamento nel titolo 3 del 99,92% (con un utilizzo generale del 95,39% dell'importo totale degli stanziamenti di pagamento, che dovranno aumentare ancora nel 2013 con il pagamento delle attività riportate).

La III parte della relazione descrive gli elementi di base per la dichiarazione di affidabilità del direttore (valutazione dell'amministrazione, risultati delle verifiche, controllo e valutazione e follow-up dei piani d'azione per le verifiche degli anni precedenti). Questa sezione descrive inoltre le procedure di controllo destinate a garantire la legalità e la regolarità delle transazioni sottostanti.

La IV parte consiste nella dichiarazione di affidabilità del direttore. Le informazioni fornite nella relazione danno al direttore una garanzia ragionevole del fatto che le risorse assegnate all'ETF nel 2012 sono state utilizzate per lo scopo previsto e in conformità con i principi di una corretta gestione finanziaria e che le procedure di controllo messe in atto offrono le garanzie necessarie relative alla legalità e alla regolarità delle transazioni sottostanti.

Torben KORNBECH RASMUSSEN (Danimarca) sottolinea che il documento presentato per adozione rispecchia in maniera chiara e precisa la discussione che ha avuto luogo durante la riunione del gruppo di lavoro del consiglio di amministrazione nell'aprile del 2013.

Ann Mary REDMOND (Irlanda) per conto dei membri del consiglio di amministrazione presenta **l'analisi e la valutazione della relazione annuale di attività 2012** per: i) accogliere favorevolmente il raggiungimento degli obiettivi dell'ETF per 2012; ii) apprezzare il fatto che il documento presentato illustra l'aspetto qualitativo del lavoro dell'ETF nei paesi partner; iii) sostenere il successo della seconda fase del processo di Torino e il valore delle prove strutturate nell'orientare il ciclo delle politiche; iv) evidenziare il lavoro di sviluppo tematico, in particolare le attività efficaci nell'ambito dell'imprenditorialità e delle competenze aziendali, che si sono concluse nel 2012 con una conferenza in novembre; valutare il lavoro dell'ETF sulla governance multilivello nell'IFP; vi) segnalare le valutazioni esterne e la loro valutazione positiva generale sull'efficacia del lavoro dell'ETF; vii) apprezzare l'esecuzione di attività nel quadro delle risorse adottato dal consiglio di amministrazione (l'ETF ha impegnato il 99,91% degli stanziamenti di impegno nel 2012 e ha erogato il 99,92% del suo bilancio per il titolo 3).

Le informazioni fornite nella relazione danno al consiglio di amministrazione una garanzia ragionevole del fatto che le risorse assegnate all'ETF nel 2012 sono state utilizzate per lo scopo previsto e in conformità con i principi di una corretta gestione finanziaria e che le procedure di controllo messe in atto offrono le garanzie necessarie relative alla legalità e alla regolarità delle transazioni sottostanti.

Alla luce dell'analisi e della valutazione suddette, il **consiglio di amministrazione adotta la relazione di attività annuale dell'ETF 2012 e l'analisi e la valutazione della relazione di attività annuale 2012**, che saranno presentate al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, alla Commissione europea, al Comitato economico e sociale europeo e alla Corte dei conti.

5. Contabilità annuale 2012 dell'ETF

Martine SMIT (ETF), nominata contabile nel 2000 dal consiglio di amministrazione al fine di riferire in merito ai conti annuali, presenta la contabilità del 2012.

I conti vengono preparati e presentati in conformità con il VII titolo del regolamento finanziario. Le norme applicate sono identiche a quelle applicate dalla CE e da tutti gli altri organismi dell'UE. I conti sono stati verificati dalla Corte dei conti (CC) e l'ETF ha ricevuto le osservazioni preliminari adottate dalla Corte il 7 maggio 2013. Una copia viene distribuita ai membri del consiglio.

La dichiarazione di responsabilità indica che i conti annuali dell'ETF presentano correttamente, in sostanza, la relativa posizione finanziaria al 31 dicembre 2012 e i risultati delle sue operazioni e dei suoi flussi di cassa per l'anno, in conformità con le disposizioni del regolamento finanziario. Il parere della Corte rappresenta la base per il discarico da parte del Parlamento europeo. Il 17 aprile 2013 l'ETF ha ricevuto il discarico per l'anno finanziario 2011.

I principi applicati sono: per i conti generali, la contabilità di competenza, che rappresenta il modello utilizzato dall'ETF a partire dal 2005. Per l'esecuzione del bilancio, l'ETF utilizza la contabilità di cassa. Questi principi non vengono scelti a caso ma sono imposti dalla CE. La contabilità di competenza è basata sulle transazioni e su altri eventi quando sono riconosciuti e si verificano (e non solo quando viene riscosso o versato un importo liquido o un pagamento analogo). La contabilità di cassa è basata sui flussi di cassa, ovvero le transazioni vengono riconosciute quando viene riscosso o versato un importo liquido.

I conti annuali 2012 utilizzano la seguente terminologia:

- *Andamento economico:* l'andamento economico indica una perdita, ma è soltanto un risultato su carta, che comprende tutti i possibili eventi futuri e non è l'importo che dovrà essere rimborsato alla CE. Il risultato dell'andamento economico andrà inserito nel bilancio dell'anno successivo, alla voce patrimonio netto accumulato.
- *Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto:* nell'ETF l'unico elemento delle variazioni nel patrimonio netto è il risultato economico. Questo risultato produce un cambiamento nel patrimonio netto nel bilancio.
- *Bilancio*: non vi sono differenze sostanziali rispetto al 2011. Il valore totale del bilancio indica una leggera diminuzione. Ciò è dovuto principalmente alla riduzione della liquidità.
- *Flusso di cassa:* l'ETF ha continuato a controllare molto attentamente il proprio patrimonio e ciò ha prodotto un'elevata percentuale di pagamenti e una continua diminuzione della situazione della cassa. Inoltre, è stato chiuso il conto bancario per la convenzione MEDA ETE. Sebbene la convenzione MEDA ETE sia stata formalmente chiusa nel 2011, la chiusura e il rimborso dei fondi rimanenti hanno avuto luogo soltanto all'inizio del gennaio 2012.

Il bilancio dell'ETF consiste in stanziamenti di impegno e di pagamento. Gli impegni sono obblighi di bilancio legali. I fondi stanziati consistono in: i) riutilizzo dei fondi per i titoli 1, 2 e 3 attraverso il recupero delle spese; ii) fondo fiduciario italiano - ministero degli Affari esteri italiano. Per il finanziamento dell'ETF, il livello di impegno al 99,80% è leggermente superiore al 2011. Rispetto ad altre agenzie, la percentuale complessiva dell'impegno è del 95%. Il livello di impegno per i fondi stanziati è calcolato sull'anno civile per quanto riguarda il finanziamento dell'ETF, ma occorre ricordare che i fondi stanziati sono di tipo pluriennale e di conseguenza il livello di impegno non è un indicatore in merito all'efficienza.

L'esecuzione del bilancio si basa sui fondi ricevuti e sull'esecuzione dei crediti di pagamento.

Ricevuti effettivamente	€ 20 173 484,56
Versati effettivamente	€ 20 613 480,23
Risultato prima delle compensazioni	€ 439 995,67
Compensazioni	€ 565 364,33
Risultato finale	€ 125 368,66

Le compensazioni rappresentano gli stanziamenti di pagamento riportati relativi ai fondi stanziati dal 2011 al 2012, gli stanziamenti di pagamento annullati relativi al riporto dal 2011 e le differenze nel tasso di cambio. Il risultato finale rappresenta l'importo da rimborsare alla CE e si riferisce al finanziamento dell'ETF. La percentuale versata degli stanziamenti disponibili è del 94,85%.

Nel 2012 l'ETF ha eseguito 2 382 pagamenti. Sono esclusi i pagamenti dei singoli stipendi. In base al regolamento, l'interesse maturato sul finanziamento dell'ETF deve essere nuovamente versato alla CE. Per tutti gli altri fondi stanziati, dipende da ciascuna convenzione. L'interesse maturato dall'ETF nel 2012 è stato di 59 384,14 EUR, di cui 48.277,59 provenienti dal finanziamento dell'ETF, 2 805,14 EUR provenienti dal ministero degli Affari esteri italiano e 8 301,41 EUR dalla convenzione MEDA ETE. Nel 2013 verranno utilizzati solo 1 081,20 EUR (ministero degli Affari esteri italiano).

Alastair MACPHAIL (ETF) presenta le osservazioni preliminari della Corte dei conti adottate il 7 maggio 2013. La dichiarazione di responsabilità indica che i conti dell'ETF per l'anno conclusosi il 31 dicembre 2012 sono in sostanza legali e regolari. L'unica osservazione fornita dalla Corte è relativa agli stanziamenti di impegno riportati al 2013 per il titolo II, spese amministrative. L'ETF ha presentato una spiegazione al riguardo, che è stata accettata dalla Corte dei conti.

Reinhard NOBAÜER (Austria) apprezza la presentazione e il parere positivo del Consiglio e chiede una suddivisione delle spese per regione.

Le relative cifre sono incluse nel programma di lavoro del 2012 e l'esecuzione del bilancio comprendente gli stanziamenti per regione è presentata negli allegati della relazione annuale di attività del 2012.

Il consiglio di amministrazione adotta la contabilità annuale 2012 dell'ETF.

6. Bilancio rettificativo per il 2013

Alastair MACPHAIL (ETF) presenta un bilancio rettificativo per il 2013, che indica che il motivo alla base delle modifiche è l'integrazione delle entrate esistenti e quelle provenienti dai nuovi stanziamenti, che non vengono generalmente definite al momento dell'adozione del bilancio (novembre/dicembre 2012 per il bilancio 2013) e di adattare il finanziamento all'importo effettivo messo a disposizione dalla DG EAC.

Il finanziamento iniziale per il 2013 era di 20 144 500 EUR. È stata applicata una riduzione di 1 000 EUR nel contributo che l'ETF riceve dalla CE, corrispondente a una compensazione tecnica dovuta agli arrotondamenti. Il bilancio rettificativo sarà di 20 143 500 EUR.

Il bilancio rettificativo comprende inoltre 52 070,17 EUR derivanti dagli anni precedenti, assegnati all'ETF dal ministero degli Affari esteri italiano. L'interesse maturato nel 2012 è pari a 1 081,20 EUR ed è stato incluso come nuovo stanziamento, con l'approvazione del ministero.

Inoltre comprende 594 721,60 EUR ricevuti dalla CE (DG DEVCO) quale prima rata di finanziamento per il progetto di governance per l'occupabilità nel Mediterraneo (GEMM). Il bilancio rettificativo comprende l'importo di 1 249 800 EUR ricevuti dalla CE (DG ELARG) quale prima rata per il quadro: progetto Skills for the Future (FRAME).

Le attività svolte nel 2013, fino ad ora, sono in linea con il programma di lavoro adottato dal consiglio nel novembre 2012 e successivamente modificato tramite procedura scritta il 15 febbraio 2013. I 1.000 EUR necessari saranno rilascaiti dalle missioni operative per rispettare la rettifica tecnica.

I trasferimenti di bilancio effettuati nel 2013 comprendono: i) maggiore sostegno agli internati e sostegno temporaneo (65 000 EUR), attività di apprendimento e di sviluppo (23 000 EUR) e supporto medico-sociale (16 000 EUR) nell'ambito del titolo 1; ii) trasferimento dagli eventi aziendali di fondi dedicati per il Policy Leaders' Forum (Marsiglia, ottobre 2013), un evento regionale (60 000 EUR nell'ambito del titolo 3); iii) in base a quanto concordato dal consiglio di amministrazione il 5 febbraio 2013, 54 642 EUR sono stati stanziati per le attività preparatorie per il progetto FRAME a partire dalle missioni operative nell'ambito del titolo 3; iv) fondi per perfezionare il progetto di intranet (57 000 dal

titolo 1 al titolo 2); v) trasferimento di fondi da linee di bilancio specifiche per paese per i partecipanti supplementari per la conferenza del processo di Torino, 8-9 maggio (14 000 EUR nell'ambito del titolo 3).

Il consiglio di amministrazione adotta il bilancio rettificativo 2013 dell'ETF.

7. Progetto di prospettive a medio termine 2014-17

Madlen SERBAN (ETF) presenta il progetto di prospettive a medio termine 2014-17. Un progetto precedente era stato discusso con il gruppo di lavoro del consiglio di amministrazione il 23-24 aprile a Bruxelles e con la CE il 24 aprile. Le raccomandazioni espresse sono state incluse nel testo presentato per la discussione.

Sono stati evidenziati i seguenti elementi:

- *La visione dell'ETF* consiste nel rendere l'istruzione e la formazione professionale nei paesi partner un incentivo a favore dell'apprendimento permanente e lo sviluppo sostenibile, con un'attenzione particolare alla competitività e alla coesione sociale. Per realizzare questo obiettivo, entro il 2020, l'ETF rafforzerà il proprio ruolo come centro consolidato di competenza nello sviluppo del capitale umano per realizzare i suoi quattro obiettivi strategici.

- *Gli obiettivi strategici* proposti dall'ETF sono:
  Obiettivo 1 - Elaborazione di politiche basate su dati oggettivi: sostenere l'intelligenza e le competenze dei paesi partner in tutte le fasi del ciclo delle politiche dell'IFP, contribuire all'innovazione e allo sviluppo sostenibile;
  Obiettivo 2 - Sostegno alle politiche dell'UE: sostenere la dimensione esterna delle politiche dell'UE nello sviluppo del capitale umano;
  Obiettivo 3 - Partenariato e comunicazione: rafforzare la cooperazione e la comunicazione con le principali parti interessate che svolgono un ruolo attivo nello sviluppo del capitale umano e,
  Obiettivo 4 - Sviluppo organizzativo: essere un'organizzazione dell'UE affidabile ed efficiente potenziando i risultati e aumentando l'efficienza.

- *Contesto dei paesi partner:* a partire dal 2010, l'ETF ha attuato il processo biennale di Torino quale mezzo per individuare le esigenze della politica nazionale. Nonostante il processo di Torino attesti la realizzazione di notevoli progressi nell'IFP da parte dei paesi partner, la fase 2012-13 ha rivelato priorità politiche proposte dai paesi partner che sono alla base degli interventi dell'ETF nell'ambito della prospettiva di medio termine 2014-17.

- *Contesto delle politiche dell'UE.* Le politiche delle relazioni estere dell'UE e gli approcci interni all'istruzione, alla formazione e all'occupazione configurano la cooperazione dell'ETF con i paesi partner. Gli approcci interni dell'UE all'istruzione e alla formazione, nonché la loro dimensione esterna, spingono i paesi partner a riflettere sul futuro dei loro sistemi di istruzione e formazione.

- *Analisi tematica/delle esigenze politiche.* Nel periodo 2014-20, gli obiettivi trasversali delle politiche da affrontare sono l'inclusione sociale, la competitività e, più in generale, lo sviluppo sostenibile. Inoltre, vengono considerati di importanza strategica per il lavoro dell'ETF nei paesi partner e sono materia di sviluppo di competenze i seguenti ambiti delle politiche: qualifiche e sistemi di qualifica, occupazione e occupabilità, governance nell'istruzione e nella formazione, qualità nell'IFP, imprenditorialità e competenze aziendali, apprendimento in contesti diversi, rilevanza delle competenze di migrazione, mobilità e innovazione e IFP.

- *Approccio pluriennale* nei paesi partner. È stato evidenziato che durante queste prospettive di medio termine, l'attività nella maggior parte dei paesi partner sarà pluriennale con una durata di

due anni nella maggior parte dei casi. Negli interventi tematici verrà promosso un approccio differenziato in base alle priorità dell'UE nonché alla fase di attuazione in cui si trova il paese.

- *Risorse, governance e gestione.* Il contesto organizzativo per il periodo 2014-17 sarà caratterizzato da risorse finanziarie statiche (in termini reali) e da risorse umane ridotte. Contemporaneamente, si prevede un aumento delle aspettative in merito a ciò che l'ETF può fornire in termini di risultati e di conformità con le norme di responsabilità e controllo. Per il periodo 2014-17 l'ETF prevede di ricevere complessivamente 84,74 milioni di euro dal bilancio dell'UE. Nel 2014-2017 l'ETF dislocherà il personale seguente: 2014: 135 effettivi in totale; 2015: 134 effettivi in totale; 2016: 133 effettivi in totale; 2017: 132 effettivi in totale.

GerhardSCHUMANN-HITZLER (DG ELARG) accoglie favorevolmente il documento presentato dall'ETF ed esprime il proprio sostegno a un approccio a lungo termine più strategico, concentrandosi sull'effetto che ognuno spera di ottenere dalle attività sviluppate. Indica che la sezione dedicata ai paesi interessati dal processo di allargamento è in linea con l'approccio della DG ELARG sull'assistenza tecnica e finanziaria. Le priorità tematiche nonché i principi di azione sono stati indicati come adeguati. Per quanto riguarda le prove o la valutazione basata sulle conoscenze, la DG ELARG sostiene interamente l'approccio ma è stato necessario attirare l'attenzione sull'affidabilità dei dati statistici disponibili nei paesi e sulla necessità di raccoglierli con sistemi adeguati. Per fare un esempio, gran parte dei dati sulla disoccupazione sono stimati e alcuni non sono affatto affidabili. Il sig. SCHUMANN-HITZLER suggerisce le seguenti modifiche al testo sui Balcani occidentali e sulla sezione relativa alla Turchia (3.2): i) aggiornare l'analisi socio-economica basata sulle ultime informazioni pubblicate dalla Banca mondiale nelle sue prospettive socio-economiche, che presentano un'analisi dei paesi della regione e indicano che i paesi sono in fase di ripresa da una profonda recessione, sebbene la disoccupazione rimanga elevata; ii) formulare chiaramente il sostegno da fornire ai paesi per sviluppare strategie a lungo termine e attuarle, accogliendo favorevolmente l'attenzione verso lo sviluppo di capacità e l'utilizzo del processo di Torino per convalidare gli obiettivi e controllare i progressi; iii) inoltre egli sottolinea che sapendo che l'effetto concreto è un maggior numero di persone più istruite e preparate ad entrare nel mondo del lavoro o svolgere un lavoro autonomo, la Commissione europea e l'ETF possono sostenere lo sviluppo dei paesi dalla regione dei Balcani occidentali attraverso un'assistenza tecnica e finanziaria, la cui realizzazione spetta tuttavia interamente ai paesi, che sono responsabili del raggiungimento dell'effetto; iv) perfezionare i messaggi principali per questa regione.

Ann Mary REDMOND (Irlanda) per conto della Presidenza fornisce brevi informazioni sui risultati delle discussioni tenutesi durante la riunione informale. Sottolinea che i membri del consiglio di amministrazione devono comprendere in che modo vengono determinate le priorità e come si collegano alle politiche e priorità interne dell'UE, oltre a dover comprendere le modalità con cui sono trattati singolarmente i paesi e le regioni e come reagiscono all'assistenza fornita dall'ETF.

Micheline SCHEYS (Belgio) accoglie positivamente il progetto di documento in cui viene offerta un'ampia panoramica degli anni futuri. Sottolinea che le priorità devono essere in linea con le esigenze dei paesi partner e delle politiche dell'UE. La specificità degli interventi dell'ETF dovrebbe essere descritta chiaramente, includendo le modalità con cui viene incentivato lo sviluppo delle politiche di IFP da parte dei paesi partner. Il processo di Torino potrebbe essere d'aiuto per mostrare i tipi di interventi da prevedere conformemente alle esigenze specifiche dei paesi, oltre a fornire un mezzo per diffondere gli strumenti utilizzati dai paesi dell'UE nell'ambito dell'IFP. Occorrerebbe dare la priorità al processo di Torino e alla diffusione degli strumenti dell'UE.

Torben Kornbech RASSMUSSEN (Danimarca) ringrazia l'ETF per avere tenuto conto dei suggerimenti e delle raccomandazioni formulati durante la riunione del gruppo di lavoro del consiglio di amministrazione tenutasi a Bruxelles nei giorni 23-24 aprile. Approva le osservazioni e le proposte avanzate e sottolinea che le politiche dell'UE dovrebbero essere maggiormente centrate. L'approccio

differenziato proposto dall'ETF è importante al pari dell'utilizzo efficace delle risorse e della cooperazione con gli altri donatori del settore. Chiede ulteriori informazioni sui principi della cooperazione con i donatori internazionali.

Maurice MEZEL (Francia) propone di prendere in considerazione una differenziazione in merito all'assegnazione di risorse in base alla relazione che la regione/il paese partner ha con l'UE, quale ad esempio l'area di allargamento, e nella politica di vicinato, ad esempio i paesi con "status avanzato".

Ingrid MÜLLER-ROOSEN (Germania) sostiene le osservazioni in particolare in termini di correlazione con le politiche dell'UE. Lavorare con altri donatori attivi nei paesi partner è importante in quanto costituisce un mezzo per evitare la duplicazione e garantire l'efficacia. Incoraggia il coinvolgimento del settore privato e delle parti sociali nelle attività dell'ETF.

Nicholas TAYLOR (DG DEVCO) approva i commenti e le osservazioni formulati, sottolineando l'importanza dell'impatto delle riforme dell'IFP sul contesto socio-economico. Per la DG DEVCO, lo sviluppo della capacità è molto importante e costituisce una parte essenziale del lavoro della DG DEVCO. Incoraggia la definizione di obiettivi quantificati per monitorare e valutare i progressi non solo in termini di risultati immediati di AT e servizi forniti ma anche in termini di impatto sul mercato del lavoro e sulle condizioni di sussistenza.

Stefania WILKIEL (Polonia) sottolinea il fatto che non viene menzionato il nuovo programma di istruzione e formazione. Sottolinea inoltre che i paesi del partenariato orientale hanno la massima priorità per la Polonia e osserva la mancanza nel testo di un riferimento alle attività sviluppate nell'ambito delle piattaforme 2 e 4.

Jan ANDERSON (esperto indipendente nominato dal Parlamento europeo) approva i commenti di DG ELARG e DG DEVCO sottolineando inoltre l'importanza del fatto di essere in linea con le politiche dell'UE. È importante mostrare il valore aggiunto delle risorse impiegate, eseguire il follow-up e disporre dei sistemi per poterlo effettuare. Si dimostra interessato a ricevere ulteriori informazioni sulla cooperazione dei donatori.

JAN TRUSZCZYŃSKI (DG AEC) accoglie favorevolmente la presentazione dell'ETF e propone che la stessa chiarezza sia trasposta anche nel testo del documento. Accoglie positivamente le osservazioni e le raccomandazioni formulate dal consiglio di amministrazione, in particolare quelle incentrate sull'impatto. La proposta dell'ETF rientra a pieno titolo nella strategia sviluppata dall'UE tuttavia potrebbero essere introdotti maggiori collegamenti agli obiettivi passati raggiunti o non raggiunti e ai compiti che rimangono da realizzare dal momento che le azioni non vengono misurate tramite gli indicatori di impatto ma attraverso i risultati. Raccomanda di riesaminare l'impatto con maggiore intensità. Gli ambiti tematici di intervento sono apprezzati in misura significativa e dimostrano i punti di forza dell'ETF. Gli obiettivi 1 e 2 mostrano l'impegno dell'ETF in merito al proseguimento del lavoro di definizione delle strategie di riforma nell'ambito dell'IFP. Si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare all'obiettivo 3 relativo alla comunicazione e cooperazione con le parti interessate. Per le organizzazioni internazionali attive nel settore, lo scopo dovrebbe essere quello di evitare la sovrapposizione e di assicurare le sinergie con le attività dell'ETF; per le parti interessate dei paesi partner si dovrebbe dimostrare maggiore attenzione e per gli Stati membri l'ETF dovrebbe cercare di trarre beneficio dall'esperienza e dalle competenze che questi paesi dimostrano di possedere nell'ambito dell'IFP.

La visione e la missione dell'ETF dovrebbero essere maggiormente centrate dal momento che l'ETF non si occupa dell'istruzione in età infantile né dell'istruzione superiore e neppure può sostenere la ripresa economica in paesi quali Turchia o Kazakhstan dato che in tali paesi è già stata registrata una crescita. Per quanto riguarda il contributo alla coesione sociale tramite la partecipazione civica, questo aspetto non viene rispecchiato nel resto del testo. Al contempo, l'ETF dovrebbe mostrare in che modo

la consulenza e il sostegno del diritto nell'ambito dell'IFP possano aiutare il governo del paese partner a sviluppare un'efficace coesione sociale e territoriale.

Tarja RIIHIMÄKI (Finlandia) osserva che sia la prospettiva a medio termine 2014-17 che il progetto di programma di lavoro per il 2014 sono molto ambiziosi. Si chiede se gli obiettivi siano realistici nel contesto della situazione economica attuale e delle discussioni sul finanziamento dell'UE.

Madlen SERBAN (ETF) fornisce ulteriori informazioni e delucidazioni. Afferma che in effetti l'ETF cerca di rendere le sue attività maggiormente orientate all'impatto. L'esercizio di programmazione dell'ETF prende in considerazione i risultati dell'analisi delle politiche indicanndo le priorità di intervento e valuta la prontezza e intenzione di ciascun paese di progredire. Partecipazione e coinvolgimento sono gli elementi chiave per il successo degli interventi.

Per quanto riguarda l'approccio politico basato su dati oggettivi, l'ETF osserva che in numerosi dei suoi paesi partner la disponibilità di dati è molto scarsa e talvolta i dati non sono affidabili. Una delle priorità dell'ETF è infatti sostenere lo sviluppo della capacità di generare dati oggettivi, comunicarli e utilizzarli nel processo decisionale e nelle azioni. La creazione di dati non è un compito esclusivo dell'ETF ma viene svolto in cooperazione con le iniziative esistenti quali il programma multibeneficiari in materia di statistiche e la creazione di dati per il settore dell'occupazione da parte della Banca mondiale e di SABER.

Nel prossimo esercizio del processo di Torino nel 2014, sarà operata una differenziazione tra i paesi partner, poiché alcuni condurranno valutazioni personali mentre altri potrebbero non avere la capacità di farlo. Sempre nel 2014, l'ETF aggiungerà al suo approccio lavorativo una valutazione d'impatto ex-ante, che offra garanzie ragionevoli sul fatto che la politica prescelta sia ben documentata.

L'ETF continuerà ad agire in qualità di istituzione non commerciale, per promuovere le politiche dell'UE in base alla regione in cui opera. L'interesse dei paesi partner per gli strumenti dell'UE rimane elevato e l'ETF si impegna per garantire l'adozione di tali strumenti in un ambiente orientato alla qualità.

L'ETF coopera strettamente con le organizzazioni internazionali, specialmente sotto l'ombrello del gruppo di lavoro interagenzia sull'IFP diretto dall'UNESCO e che include l'OCSE, la Banca mondiale, la Banca asiatica di sviluppo, la Commissione europea. Esistono diversi esempi dei risultati di questa cooperazione tra cui un elenco di indicatori per l'analisi politica, per la condivisione di conoscenze sugli approcci metodologici, ecc.

Per sostenere le attività dell'ETF correlate alla promozione delle politiche e degli strumenti dell'UE, ETF e Cedefop si accordano per sviluppare progetti comuni come quelli riguardanti le qualifiche e il processo di Copenhagen-Bruges per i paesi candidati.

L'ETF coinvolge le parti sociali nella maggioranza delle sue attività. Tuttavia alle parti sociali occorre lo sviluppo di capacità per potere comprendere meglio l'importanza del loro coinvolgimento nello sviluppo del capitale umano e diventare partner affidabili nell'ambito dell'analisi politica e del processo decisionale.

L'ETF lavora anche con il settore privato, ad esempio per le attività correlate alle competenze settoriali e la governance sia a livello regionale che a livello scolastico. Il ruolo del settore privato nello sviluppo del capitale umano sarà anche l'argomento principale della riunione che sarà ospitata dall'ETF nei giorni 21-22 ottobre a cui parteciperanno gli altri donatori attivi nella regione del Mediterraneo meridionale.

L'ETF prenderà ulteriormente in considerazione la differenziazione del suo approccio come raccomandato. Tuttavia occorre citare che gli sviluppi dell'UE rivestono interesse per i paesi al di fuori

della regione dell'allargamento, ad esempio l'analisi comparativa dei progressi dell'IFP rispetto agli obiettivi dell'UE è richiesta da Georgia, Ucraina e Azerbaigian.

La partecipazione civica viene realizzata principalmente tramite il coinvolgimento delle parti sociali e di altre organizzazioni della società civile. Abbiamo sottolineato in particolare la coesione territoriale dovuta all'esigenza di affrontare in un modo migliore le disparità esistenti nei paesi, ad esempio, nei paesi arabi stiamo lavorando in regioni non costiere e, contemporaneamente, nei territori lungo le coste per assicurare la diversificazione dello sviluppo economico tramite la fornitura delle competenze rilevanti. Inoltre la coesione territoriale è ugualmente rilevante per i paesi in cui, a causa della desertificazione, l'intero sviluppo economico e sociale è concentrato in meno del 10% del territorio (cfr. Egitto). Di conseguenza le strategie per lo sviluppo delle competenze e le riforme dell'IFP dovrebbero fornire sostegno a un modello di sviluppo del paese che si occupi delle questioni summenzionate. È fondamentale assicurare la partecipazione delle parti interessate.

Inoltre l'ETF prende in considerazione la partecipazione civica al suo impegno nell'ambito della coesione sociale correlata ai rischi della marginalizzazione dei giovani e delle donne dal processo decisionale. La partecipazione dei rappresentanti di questo gruppo è assicurata dall'ETF tramite iniziative quali il forum dei giovani leader del Mediterraneo.

La prospettiva a medio-termine sarà aggiornata in base a suggerimenti, osservazioni e raccomandazioni del consiglio e sarà presentata alla Commissione europea per l'emissione del parere, come richiesto dal mandato. Il 2 ottobre, il gruppo di lavoro del consiglio di amministrazione si riunirà a Bruxelles per uno scambio di opinioni e pareri in merito a una versione maggiormente consolidata. Con l'attuale assegnazione di personale e risorse finanziarie, l'ETF può attuare gli obiettivi proposti. Se verranno applicati ulteriori tagli sarà necessario operare una regolazione soggetta all'approvazione del consiglio.

8. Progetto di programma di lavoro per il 2014

Xavier MATHEU e **Madlen SERBAN** (ETF) presentano il progetto di programma di lavoro per il 2014. Dopo la presentazione della visione, della missione e dei principi di azione vengono presentate le finalità del programma di lavoro per il 2014 accompagnate dagli indicatori e dagli obiettivi:

- Obiettivo annuale 1.1: rafforzare la capacità di analisi strategica del paese partner nel campo dello sviluppo del capitale umano attraverso il processo di Torino
- Obiettivo annuale 1.2: sviluppare la capacità del paese partner in materia di processi decisionali
- Obiettivo annuale 2: sostenere la programmazione e l'attuazione dei programmi indicativi pluriennali dell'UE per i paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano
- Obiettivo annuale 3: rafforzare la creazione di reti e le piattaforme per l'apprendimento strategico per le parti interessate
- Obiettivo annuale 4: sviluppare un'organizzazione più efficiente e orientata ai risultati.

L'ETF fornisce il proprio lavoro sullo sviluppo del capitale umano tramite progetti che utilizzano la metodologia di gestione del ciclo di progetto della Commissione europea e pertanto utilizza già quadri logici per tutti i suoi progetti. A partire dal 2012, l'ETF ha utilizzato inoltre un quadro logico concatenato per l'intero periodo quadriennale (2010-13) per illustrare la sua logica e il suo impatto di intervento a più lungo termine. L'ETF applica la gestione basata sui risultati e nel corso degli ultimi due anni ha registrato con successo il proprio lavoro su un "quadro strumenti" che copre le fasi di pianificazione, monitoraggio e relazioni relative al ciclo di progetto.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, per il 2014 l'ETF prevede di ricevere un totale di 20,144 Mio EUR dal bilancio dell'UE. Il 76% di questa sovvenzione corrisponde ai titoli 1 e 2 (spese per il personale e gli edifici, spese per le attrezzature e spese varie di funzionamento), mentre il 24% corrisponde al titolo 3 (spese risultanti dall'esercizio di missioni specifiche). Ciò rispecchia il profilo dell'ETF in qualità di centro di competenze, il cui capitale più importante è rappresentato dalle competenze del suo personale.

Il quadro di gestione basato sulle prestazioni, gli audit e i rischi e obiettivi per la comunicazione sono: i) sostenere la condivisione di conoscenze e la creazione di capacità basata sullo sviluppo del capitale umano nei paesi partner dell'ETF; ii) migliorare la comunicazione bidirezionale e il dibattito sulle questioni relative allo sviluppo del capitale umano tra l'UE e i paesi partner; iii) facilitare la collaborazione con le le autorità europee e nazionali, con i responsabili delle decisioni politiche e con le organizzazioni per condividere conoscenze, competenze e sostegno nel campo dello sviluppo del capitale umano e iv) innalzare il profilo dell'ETF come centro di competenze fornendo informazioni autorevoli e contribuendo attivamente al dibattito internazionale sul capitale umano nei paesi in transizione e in via di sviluppo.

Ann Mary REDMOND (Irlanda) in qualità di rappresentante della Presidenza riferisce in merito alla riunione informale e spiega che i componenti del consiglio di amministrazione hanno apprezzato il fatto che non vi fossero molti dettagli in questa fase e che i membri avranno un'altra opportunità di commentare la versione consolidata del testo in occasione della riunione del gruppo di lavoro il 2 ottobre a Bruxelles.

La presidente ha segnalato che molte delle osservazioni e raccomandazioni contenute nel progetto di prospettiva a medio termine 2014-2017 si applicano anche al programma di lavoro per il 2014.

9. Tabella di marcia della Commissione europea per l'adozione dell'approccio comune nei confronti delle agenzie dell'UE

Jan TRUSZCZYŃSKI (DG AEC) informa i membri del consiglio di amministrazione che agli organi decentralizzati dell'UE occorrono maggiore efficienza, responsabilità e una governance migliore. La tabella di marcia include 90 attività e le parole chiave sono efficienza ed efficacia.

Sottolinea le questioni riportate di seguito.

- Una delle misure proposte include il ruolo del consiglio di amministrazione in qualità di autorità che ha il potere di nomina per tutto il personale, e non solo per il direttore sebbene tale misura non sia appoggiata dalle agenzie e le discussioni proseguano.
- In numerosi organi o agenzie decentralizzati, sono garantiti due terzi della governance con un piccolo comitato esecutivo. Osserva che in seno all'ETF esiste una troika funzionale e il consiglio dovrebbe tenere in considerazione di i) proseguire con l'assetto attuale; ii) conferire maggiori responsabilità alla troika o iii) istituire un organo esecutivo.
- Per quanto riguarda la razionalizzazione e la condivisione di risorse, in seguito alle richieste del Parlamento europeo, la Commissione europea sta prendendo in esame le sinergie e l'integrazione funzionale tra ETF, Cedefop, Eurofound e OSHA. La Commissione europea, con il sostegno di ETF e Cedefop, sta vagliando le possibili sinergie tra le due agenzie e la valutazione comparativa sarà effettuata come parte integrante della valutazione esterna di Cedefop.

Ann Mary REDMOND (Irlanda) indica che nel corso della rifusione del 2008, molte delle questioni presentate nella tabella di marcia sono state risolte nel caso dell'ETF e aggiunge che durante la successiva riunione del consiglio di amministrazione i membri del consiglio proseguiranno le loro discussioni sulle sinergie tra l'ETF e il Cedefop nonché sulla questione delle risorse.

Micheline SCHEYS (Belgio) chiede informazioni sul calendario previsto per la fusione delle agenzie. Il presidente spiega che il termine "fusione" non è utilizzato dalla Commissione e non appare nella relazione finale sul discarico del bilancio. La relazione sul discarico invita la Commissione unitamente alla Fondazione, al Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale e alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro a esplorare ulteriormente le sinergie esistenti tra tali agenzie e a segnalare all'autorità di discarico la possibilità di una maggiore integrazione delle quattro agenzie; invita inoltre tali agenzie e la Commissione a valutare se una cooperazione più stretta possa portare a economie di scala e all'ottimizzazione delle loro prestazioni. Per rispondere a questa relazione l'analisi della Commissione europea dovrebbe essere pronta entro la fine di quest'anno o all'inizio del prossimo. In primo luogo, la Commissione europea prende in esame l'integrazione di diverse funzioni o le raggruppa in base alla prossimità geografica, sebbene ciò non sia applicabile nel caso delle quattro agenzie in questione a causa delle loro diverse ubicazioni.

10. Relazione sui progressi nell'adozione del piano d'azione in seguito alla valutazione esterna dell'ETF

Xavier MATHEU (ETF) presenta i progressi nell'adozione del piano d'azione in seguito alla valutazione esterna dell'ETF.

Solo due azioni non sono state ancora completate, richiedono più tempo e sono correlate al lavoro con le parti interessate del paese partner dell'ETF allo scopo di migliorare la capacità e aumentare la partecipazione del paese partner nel processo politico. L'ETF sta completando il progetto di documento sullo sviluppo di capacità aggiungendo una guida sulle reti per la politica allo scopo di sostenere lo sviluppo di capacità a livello regionale e transnazionale.

Micheline SCHEYS (Belgio) osserva che nella seconda raccomandazione è presente un riferimento alle ONG che non trova riscontro nelle azioni dell'ETF. Tuttavia, il processo di Torino include le ONG nei suoi diversi gruppi di lavoro ed esse partecipano attivamente. La situazione potrebbe non essere la stessa in tutti i paesi, specialmente a causa dello sviluppo delle organizzazioni della società civile tuttavia l'ETF intende coinvolgere in misura sempre maggiore le ONG nelle attività dei paesi partner.

11. Varie ed eventuali

Madlen SERBAN (ETF) presenta la cooperazione tra le parti interessate dell'ETF: approccio generale e azioni nel 2013.

In base al suo regolamento, l'ETF coopera con le parti interessate europee quali la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo, ossia con gli organi che assicurano la governance dell'ETF, oltre che con altri organi dell'UE. Al contempo, l'ETF incoraggia la creazione di reti e lo scambio di esperienze e buone prassi tra Stati membri dell'UE e paesi partner e tra i paesi partner stessi su questioni relative allo sviluppo del capitale umano. I rappresentanti delle parti sociali a livello europeo già operative nell'ambito delle istituzioni dell'UE e le organizzazioni internazionali attive nel settore della formazione sono invitate, qualora opportuno, a partecipare al lavoro dell'ETF. L'ETF può stipulare accordi di cooperazione con altri organi rilevanti attivi nel campo dello sviluppo del capitale umano nell'UE e a livello mondiale.

L'ETF coordina le sue attività con i diversi attori attivi nei paesi partner nell'ambito della cooperazione in materia di sviluppo allo scopo di contribuire a un efficace sviluppo del capitale umano. L'ETF crea le condizioni sia per il sostegno alle politiche in materia di sviluppo del capitale umano nei paesi partner sia per lo sviluppo di aiuti efficaci su cui le istituzioni dell'UE e gli Stati membri nonché le autorità nazionali e altri donatori possano basarsi, in seguito, conformemente ai principi concordati nel partenariato di Busan per un'efficace cooperazione allo sviluppo.

L'ETF ha individuato due categorie di parti interessate: le parti interessate principali, che includono le istituzioni dell'UE, le istituzioni degli Stati membri dell'UE, i paesi partner dell'ETF e le parti interessate secondarie, che comprendono organizzazioni internazionali, banche internazionali per lo sviluppo, reti, ONG, ecc. Tuttavia le parti interessate dei paesi partner non sono incluse nel quadro delle azioni. La cooperazione con le parti interessate viene trattata nei piani e progetti di attuazione dei paesi a livello regionale e nazionale.

Maurice MEZEL (Francia) suggerisce di sostituire i termini "rappresentanti del consiglio di amministrazione dello Stato membro dell'UE" con "istituzioni dello Stato membro dell'UE".

Reinhard NÖBAUER (Austria) richiede una versione elettronica del documento. Viene informato che la versione elettronica del documento è disponibile nell'area del consiglio di amministrazione del sito web dell'ETF.

12. Data della prossima riunione

La prossima riunione del consiglio di amministrazione si terrà a Torino il 21-22 novembre 2013. Per la prima riunione del 2014 vengono proposti i giorni 9-10 giugno.

Azioni di follow-up:

- Aggiornare e riesaminare il progetto di prospettiva a medio termine dell'ETF in linea con le osservazioni e le raccomandazioni formulate.
- Aggiornare e riesaminare il progetto del programma di lavoro per il 2014 in linea con le osservazioni e le raccomandazioni formulate.
- Proseguire le discussioni sull'adozione della tabella di marcia della Commissione europea per l'adozione dell'approccio comune nei confronti delle agenzie dell'UE.
- Effettuare le modifiche nel quadro delle azioni correlate alla cooperazione delle parti interessate per quanto riguarda il titolo utilizzato per le parti interessate degli Stati membri dell'UE.

ANNEX

4. Oral reports

Progress on Commission policies and programmes that have an impact on ETF

Jan TRUSZCZYŃSKI (DG EAC)presented the latest European Commission policies and programmes. He indicated that the country specific recommendations issued by the EC were well received by the member states and are considered as useful advice for the further development of national policy reforms and as a useful support for the education and training programmes financed under the ESF.

The Irish Presidency successfully managed to move the issue of the open method of cooperation forward by ensuring an agreement on streamlining to six thematic groups and giving more responsibility for guidance, monitoring and output control to directors general for higher education, VET or schools.

Since the **Rethinking education** report was adopted inNovember 2012 it has been used as a reference for reflection to support investments in skills for better socio-economic outcomes. It focuses on the basic and transversal skills for the 21st century, with a special focus on science, technology, engineering and mathematics (STEM) and entrepreneurship and vocational skills with a focus on work-based learning and excellence. It also promotes open and flexible learning through learning outcomes, transparency and recognition of qualifications (EQF, ECVET), the use of ICT and open education resources (OER) and support for teachers. Implementation will require a collaborative effort and includes maintaining investment in education and training, ensuring efficient funding, cost-sharing in higher education and initial and continuing VET and promoting partnerships.

The EC is working to finalise and publish policy guidance on **entrepreneurship education** by November 2013. It is a guidance framework for entrepreneurial education institutions and aims to support the development of tools to monitor progress and the acquisition of entrepreneurial competences.

By September 2013, the EC will propose a new communication on **Opening up the Education Initiative** based on a three pillars: i) modernising teaching and learning with use of ICT, ii) creating digital content, including OER and iii) improving the ICT infrastructure in education and training, It aims to investigate how education systems can stay on top and to adapt to the new opportunities and challenges offered by constantly developing ICT tools.

The paper on **recognition and validation of informal and non-formal learning**, which was adopted last year requires new approaches to validate learning experiences (i.e. identify, document, assess and/or certify), to make them usable in further studies or moving on in the labour market. The EC proposal aims to increase job opportunities in particular for young unemployed people and those with few formal qualifications such as older and low-skilled workers. It also seeks to increase access to higher education, especially for mature students.

On the topic of the **internationalisation of VET and higher education,** the ECis promoting cooperation with candidate and potential candidate countries through the Western Balkan Platform on education and training (WBPET). This cooperation is mainly in higher education. Policy dialogue is also being promoted with Eastern European and Southern and Eastern Mediterranean countries. The programmes are financed from the EU neighbourhood policy budget. In Russia, the new minister of education is interested in the EU education developments so there may be developments on policy exchanges in the future. With China and India, the EC is developing tuning projects for aligning and making better use of higher education curricula.

There have been several recent developments in the **Erasmus for All** programme. Towards the end of June the last session of the trialogue between the Council, the European Parliament and the EC will be held to discuss issues such as the Erasmus Master Mobility Loan Guarantee, the name of the programme, budget etc. Meanwhile, DG EAC is continuing the preparatory work, organising consultations with national agencies, supervisory bodies and high level groups. If all goes well in July the programme budget will be agreed, and in September the European Parliament will vote on it.

DanaBACHMANN (DG EAC) presented the latest developments in the area of VET and adult learning.

- **Rethinking Education Communication and the Staff Working Document on VET** contain strong policy messages regarding work based learning, VET excellence and CVT. The Member States have identified the first priority as excellence in VET. The key actions proposed are: i) developing high-quality dual VET systems according to national circumstances; ii) aligning VET policies with regional/local economic development strategies namely for smart specialisation; iii) enabling permeability with other educational offers, developing short-cycle (2-year) tertiary qualifications focused on areas of skills shortages especially where there is growth potential e.g. ICT, healthcare and green skills, and iv) strengthening local, national and international partnerships and networks between companies, especially SMEs and VET providers.

Vocational training and its target outcomes have an important role in this Communication. One of the Staff Working Documents that accompanies it is dedicated to VET. It discusses how to get the best out of vocational training systems, and concentrates on excellence as well as on financing continuing VET. The Staff Working Document on VET for better skills, growth and jobs focuses on three thematic areas: work-based learning, VET excellence and CVT financing. It also contains a chapter which describes the current reform situation of VET in Europe. It is based on Cedefop's monitoring of progress made by the Member States since the adoption of the Bruges Communiqué in December 2010.

- The EC has also made progress in relation to apprenticeships and will be ready to launch the new European Alliance for Apprenticeships (EAfA) shortly. The EAfA will bring together the efforts of EU Member States, social partners, business, other relevant actors and the EC to develop high-quality apprenticeship-type training and excellence in work-based learning in VET. The Alliance is not a new governance structure but a "commitment" gathering all relevant initiatives, promoting mutual learning and information sharing. The Alliance aims to improve the quality and supply of apprenticeships across the EU and change mind-sets towards apprenticeship-type training. The Commission has prepared a Non-paper: A Roadmap towards the EAfA, in which the Alliance concept and future activities are described. The paper was presented at the last DGVT meeting in Dublin;

The European Alliance for Apprentices will work on three themes: i) a federation of efforts for targeted knowledge transfer in order to improve apprenticeship-type systems across Europe; ii) a spotlight on the benefits of high quality apprenticeships: changing mind-sets and raising awareness; and iii) a smart use of EU programme resources, in particular the European Social Fund (and the Youth Employment) and Lifelong Learning Programme / Erasmus for All.

- On 17 April the Permanent Representatives Committee (Coreper) agreed to a recommendation establishing "**youth guarantee" schemes**. The recommendation will be formally adopted by the Council at a later stage. Although not a legally binding act, it reflects a strong political commitment by the member states. It aims to ensure that all young people under the age of 25 who lose their job or do not find work after leaving education will quickly receive a good-quality offer of employment, continued education, an apprenticeship or a traineeship. They should receive it within four months of becoming unemployed or leaving formal education. The "youth guarantee" is intended to smooth the transition from school to work, support labour market integration and make sure that no young person is left out. This measure comes in response to the worsening youth employment situation across Europe, with an increasing number of young people who are not in employment, education or training. The investment required for such guarantee schemes should be set against the high social and economic costs which wide-spread youth unemployment would entail in the longer term.

The recommendation sets out guidelines for the implementation of youth guarantee schemes, focusing on a number of key strands of action, in particular: diversity and other overarching issues; targeted support and partnerships between public and private employment services, employers, social partners and youth representatives; use of available EU funds to support the schemes. Member States are called upon to implement the schemes as soon as possible, preferably from 2014. In Member States with the most severe budgetary difficulties and higher rates of youth unemployment, gradual implementation will be considered. The financial resources available under existing EU funds, such as the European Social Fund and other cohesion policy funding instruments, will be reinforced by a new youth employment initiative decided by the European Council at its meeting on 7-8 February. This new initiative will make €6 billion available for 2014-20 to help regions with youth unemployment rates above 25% to implement measures that favour youth employment, such as the youth guarantee.

Half of the amount will come from the European Social Fund and the other half from a dedicated youth employment budget line.

- The **Renewed European Agenda for Adult Learning** defines the focus for European cooperation in adult learning policies for 2012-20. It identifies five priorities for adult learning in Europe: i) Making lifelong learning and mobility a reality; ii) Improving the quality and efficiency of education and training; iii) Promoting equity, social cohesion and active citizenship through adult learning; iv) Enhancing the creativity and innovation of adults and their learning environments; v) Improving the knowledge base on adult learning and monitoring the adult learning sector. The renewed European Agenda builds on the 2006 Communication on Adult Learning, the subsequent Action Plan on Adult Learning 2008-10, the Strategic Framework for European Cooperation in Education and Training, and ET2020 from an adult learning perspective. It should be seen in the context of the Europe 2020 strategy and the targets for reducing the numbers of early school leavers and increasing tertiary education graduates.

- By the end of May 2013, 19 Member States and one candidate country (Croatia) had presented their national report on **referencing their national qualifications levels** to the EQF. Seven countries intend to complete their referencing process by the end of this year, five in 2014. Six countries have started indicating the relevant EQF level in their new certificates, diplomas, Europass supplements (the diploma or the certificate supplements) and/or national qualifications databases. The evaluation of the EQF is on-going. The Commission report to the European Parliament and the Council on the implementation of the EQF is likely to be adopted in summer 2013. The report is based on several inputs and various technical studies carried out by the EC, Cedefop and the ETF. The external study commissioned by the EC and carried out in 2012-13 will be published in summer 2013.

- The recommendation on the **EQAVET external evaluation** invites the EC to ensure a follow-up by presenting a report every four years to the European Parliament and the Council on the experience gained and implications for the future, including, if necessary, a review of the recommendation conducted in cooperation with the Member States and involving the various stakeholders. The main findings of the report include the following: i) EQAVET framework is still politically relevant – even more so since the Bruges Communiqué; ii) the choice of the Recommendation as the legal basis was a good one; iii) EQAVET is consistent and complementary to the other tools (ECVET, EQF) but does not cover certain aspects dealt with by ECVET and EQF (e.g. qualification design, certification process); iv) the material developed at European level is user-friendly and useful but difficult to disseminate at national level due to the language issue; v) projects have a real impact when they are targeted at the authorities dealing with the implementation of the national approach for quality assurance in VET; vi) stakeholder involvement varies from country to country. The lowest involvement is from students, the higher education sector as well as companies/industries, in fact those who would have a major interest in transparency. The report recommends continuing cooperation at European level, strengthening qualification design, assessment and award, translating the material developed, increasing cooperation with higher education, etc.

- The **Bruges Communiqué** foresees that a new list of short-term deliverables will be drawn up in 2014 based on its strategies objectives. The full report on the implementation of the short-term deliverables will be produced by Cedefop in June 2014. The 2014 review will focus on the definition of new short-term deliverables only, but the basis remains the strategic objectives defined in the Bruges Communiqué and the progress Member States have made in the period 2011-14, considered in the context of the economic crisis with high youth unemployment. The Council Conclusions and the Communiqué (involving the non-EU countries participating in the Copenhagen process, European Social Partners and the Commission) are likely to be put forward for re-adoption probably in early 2015. The EC will build on the recent policy documents and initiatives (for instance those mentioned above), country specific recommendations issued to the Member States, as well as thematic objectives defined within the new Structural Funds. The results of the thematic working groups and work related to the implementation of the EU tools (EQF, Europass, ECVET, and EQAVET) will also be used. DGVT will be used for orientation debates and brainstorming around the main areas for the new short-term deliverables. This will start under the Greek Presidency.

Reinhart NÖBAUER(Austria)expressed his appreciation for the EC papers on the Alliance for Apprenticeship and Youth Guarantee and asked if the details on the financial disbursement had been

agreed. The EC representatives explained that the issue is still under discussion. The initial EC proposal was for €6 billion to top-up current ESF funds, targeted at people under 25 years old and regions with high levels of youth unemployment.

In response to a question from **Torben Kornbech RAMUSSEN**(Denmark), the chair explained that thepolicy document to be launched in July is about European Higher Education in the World, which details how universities and national authorities have initiated or developed strategies on higher education in relation to cooperation with universities from all over the world.

Gerhard SCHUMANN-HITZLER (DG ELARG)presented the latest developments in the area of enlargement.

There are positive and negative developments in the region. The positive ones are related to the accession of Croatia to EU from 1 July, which demonstrates that the enlargement process is progressing. Negotiations with Montenegro are advancing well. However, unfortunately the same cannot be said for Turkey, given recent events and the government's reaction. The situation with Iceland is also less positive following the recent election of a government opposed to EU accession, which has put negotiations on hold for now.

In April, the EC published the Spring Reports which list the positive developments in Serbia, Kosovo[1], and the former Yugoslav Republic of Macedonia. The relationship between Serbia and Kosovo has improved. Serbia does not recognise Kosovo as an independent State but they are working on establishing a practical co-existence of the two entities. By the end of June, the European Council may decide to start accession negotiations with Serbia. For the former Yugoslav Republic of Macedonia, the issue of the name of the country is still pending, there has been a recent internal political crisis and tensions with Bulgaria. In Albania, the situation is characterised by a polarisation of the political parties and political stalemate. Bosnia and Herzegovina needs to focus on changing its constitution since the political leaders are unable to agree on the implementation rules related to minority rights.

At regional level, there are several areas that can be addressed by strengthening **regional cooperation** in the context of a more active role of the Regional Cooperation Council (RCC). The ETF and RCC cooperate closely and this will be further strengthened in the near future.

The discussions between the Parliament and the Council on **the new Instrument for Pre-Accession Assistance** (IPA II) are on-going. The European Parliament asks for a say in the use of the financial allocations for all external action instruments. The discussions will continue under the Lithuanian Presidency.

The new IPA II instrument will be more strategic, more coherent, and have a long-term approach. Country Strategy Papers – which will outline the priorities for assistance in all policy areas – are under preparation.

Ünal AKYÜZ (observer from Turkey) expressed his disagreement on the statements made regarding the political situation in Turkey. **Gerhard SCHUMANN-HITZLER** (DG ELARG) explained that the developments in Turkey had a negative impact not only on the discussions with the EU but also on the economy since they might deter foreign investment and reduce the inflow of capital. The EU cannot tell Turkey how to handle the situation, but it does expect Turkey to respect the fundamental rights of the citizens and to subscribe to EU principles.

Nicholas TAYLOR (DG DEVCO) presented the latest developments in the area of development policy. The context is set by the post-Millenium Development Goals discussion on new goals for sustainable development and the EC Communication on Decent Life for All.

DG DEVCO is also working on preparing new programmes under the new financial instrument, one of which will be a thematic programme for global public goods. Geographic programming for the Development Cooperation Instrument and the European Development Funds is also being carried out.

[1] This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244 and the ICJ Opinion on the Kosovo Declaration of Independence.

In the area of VET and its associated themes, major developments will address the Southern and Eastern Mediterranean, with a programme financed under ENPI. African countries, especially Sub-Saharan ones, are also targeted since they are facing severe youth unemployment due to a lack of new jobs for the young urban generation.

The quality of VET is a major issue in the context of contributing to growth and better lives, focusing primarily on better opportunities for young people from the Southern Mediterranean countries. Innovation and anticipation of skills needs will be another area of work.

DG DEVCO considers the ETF-led Torino Process as being in line with the G20 agenda, where a holistic approach to education and training, the link between training, entrepreneurial skills and local communities, and the use of evidence and foresight methodologies are key areas of cooperation.

DG DEVCO thanked the ETF for its support in organising a mission to Morocco for gathering information on ENPI opportunities.

Trends and developments at the ETF

Madlen SERBAN presented the latest developments at the ETF. Detailed information can be found in the Spotlights publication distributed to Governing Board members.

Among the main recent activities, the second round of the Torino Process was concluded. The Torino Process is a participatory process leading to an evidence-based analysis of VET policies in a given country, in which the country actors develop common understanding of VET vision, priorities and strategy. The analysis is the basis for home-grown VET policies and an instrument to monitor progress. At the same time, it offers opportunities for policy learning within/among partner countries, and with EU countries. The outcomes inform EU external assistance and ETF projects and countries are empowered to coordinate donor contributions.

The four principles that govern the process are:

- Ownership of both process and results by partner country stakeholders;
- Broad participation in the process as a basis for reflections and consensus building/policy learning;
- Holistic approach, using a broad concept of VET for both young people and adults and adhering to a system approach, including links to economic and social demands;
- Evidence or knowledge-based assessment

The analytical framework includes a policy vision, VET in relation to economic competitiveness, VET in relation to social demand and social inclusion, internal quality and efficiency and governance and financing.

Key facts about the current Torino Process exercise are:

- 25 partner countries took part. Iceland and Syria were ineligible, Algeria and Turkmenistan opted out, Egypt and Libya rescheduled to 2013-14;
- 15 partner country-led assessments compared with 7 in 2010-11;
- Former Yugoslav Republic of Macedonia, Montenegro, Serbia were in both Bruges and the Torino Process;
- Four regional reports were prepared, a cross country analysis and a key indicators publication;
- The results were discussed at regional level in four regional meetings organised in Jordan, Brussels, Astana, Torino;

On 8-9 May, the ETF organised, the conference on *Moving Skills Forward,* under the framework of the Irish Presidency. The final declaration sets out the main priorities for the countries:

- A shared, long-term vision for better jobs for young people and adults;

- Innovation and forward-looking policy making for employability, entrepreneurship and successful transition from education and training to work;
- The closer integration of learning and work;
- Social inclusion as a key transversal principal in VET policy and practice;
- More attractive initial and continuing VET though frameworks for quality enhancement, national qualification systems and pathways for progression and participation that lead to employment;
- Higher quality teachers and trainers;
- Effectively shared responsibilities in the governance of education and training policies;

The participants also identified the areas for joint actions, as follows:

- Prioritise areas and prepare implementation plans based on analysis, scenarios and foresight;
- Monitor progress on the basis of indicators, including EU benchmarks;
- Identify and disseminate good practice in policy making according to national contexts;
- Broaden participation in policy analysis and policy making to all relevant stakeholders, including youth, making use of social media for increased transparency and participation;
- Develop methodological tools in priority policy areas;
- Ensure VET is labour market-oriented, serves entrepreneurial communities involving business;
- Launch the 2014 Torino Process.

The Irish Presidency and the upcoming Lithuanian Presidency

Irish Presidency

Ann REDMOND (Ireland) presented the achievements of the Irish Presidency. The overall theme of the Presidency was Quality and Equity. The Presidency manage to get the Youth Guarantee approved - a €4 million preparatory action to help EU countries get young people into employment, further education or (re)training within four months of leaving school. The new programme Erasmus + has been negotiated but the approval process will happen under the Lithuanian Presidency. Recognition of professional qualifications progressed well and is in its first reading, but less progress is reported on the debates on the social and globalisation funds. The Council Conclusions of May approached the issue of how to ensure better quality education by supporting the teaching profession. The ETF Torino Process Conference “Moving Skills Forward”, 8-9 May, was organised under the framework of the Presidency.

Lithuanian Presidency

Saulius ZYBARTAS (Lithuania) presented the main priorities in the area of education and training in the upcoming Lithuanian Presidency:

- Enhancement of energy security;
- Effective implementation of the EU Strategy for the Baltic Sea Region and enhanced regional cooperation;
- Bringing the countries of Eastern Europe closer to the EU by implementing reforms and concluding planned agreements; and
- Effective protection of the EU’s external borders.

In the area of education and training, the Lithuanian Presidency will focus on quality and efficiency: i) to adopt the Council Conclusions on Leadership in Education; ii) Efficiency in financing higher education; iii) Globalisation of higher education; iv) Inclusive VET: tackling early school leaving and access to CVT.

The calendar of the events is as follows:

- High Level Group meeting: 6-7 June 2013;
- Education Committee: 15-16 July 2013;
- Meeting of the DG higher education : 23-24 September 2013;
- Meeting of the DG VET: 11-12 November 2013;
- Meeting of the DG General Education: 2-3 December 2013;
- Meeting of the ELGPN: 12-13 December 2013;
- Conference on Higher Education: 5-6 September 2013;
- Conference on General Education: 9-10 September 2013;
- Comenius conference (together with the CION): 11-12 October 2013;
- Conference on VET: 12-13 November 2013;
- European Adult Learning Conference (together with the CION): 9-10 December 2013

During the DG VET meeting, the objectives are to better understand and share successful VET policy strategies for inclusive VET, reaching the Bruges Communiqué short term deliverables and addressing country specific recommendations. Part of the meeting may be dedicated to the Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC) as well as the OECD Skills Outlook.

The Conference on the contribution of VET to making education systems more inclusive will tackle the progress and challenges of member state VET policies referring to the Conclusions of the Council of the EU on the social dimension of education and training (2010) and the Spanish EU presidency conference on “Inclusive Education: a way to promote social cohesion” (2010). Presenting the findings of projects for inclusive IVET and CVT and sharing good practice from member states and countries outside the EU will be among the objectives.

A peer-review exercise on work-based learning and apprenticeship will be organised to share practice and lessons learnt in implementation, particularly in terms of what works and specific country cases.